

FESTIVAL Recuperata la «kermesse», è già edizione invernale

Albertazzi porta a Taormina la Schygulla, Ghezzi vuole Lynch

di EMILIA COSTANTINI

A Taormina con il cappotto. È partita l'altro ieri, con il balletto «Tango passion», la prima stagione invernale del festival di Taormina Arte, che si concluderà il 12 gennaio. Nel luglio del '97 riprenderà anche quella estiva, interrotta quest'anno, come si ricorderà, per colpa della burocrazia che ha ritardato l'erogazione dei fondi.

E nel '98 la rassegna internazionale di cinema, teatro, musica e balletto salperà per un giro in nave nel Mediterraneo.

Sembrava definitivamente morta la manifestazione. I direttori delle sezioni cinema e teatro, rispettivamente Enrico Ghezzi e Giorgio Albertazzi, avevano minacciato le dimissioni. Ma ora sono rassicurati. La Regione Sicilia stanzerà 7 miliardi all'anno e si è già impegnata a trasformare il comitato promotore in fondazione. Ha detto Ghezzi: «Finalmente non sento più parlare solo di "emergenza", che finora ci ha condotto a singhiozzo di anno in anno, ma di un progetto che arriverà fino al '98». Ha aggiunto Albertazzi: «Finalmente la Sicilia ritorna al suo grande teatro e si lancia come una grande nave nel Mediterraneo».

Entrambi sono entusiasti della doppia versione estate-inverno: «Oltre all'aspetto solare e vacanziero del festival, che fino adesso si è

sempre svolto nei mesi caldi, vogliamo pensare a spettatori in cappotto che assistono a spettacoli all'aperto. Magari il 31 dicembre tutti al Teatro Greco, con una festa di fine d'anno tra i ruderi».

E Albertazzi annuncia già, per luglio '97, una sua interpretazione di «Assassinio nella cattedrale» di Eliot con la

(8 gennaio). Tra gli altri ospiti stranieri il regista russo Anatolij Vassilev con le sue «Lamentazioni di Geremia», il gruppo di Barcellona Els Comediants con il loro spettacolo «Danza cosmogonica» e una nuova regia di Nekrosius per il teatro lituano di Vilnius.

Numerose anche le presenze italiane, con una particolare attenzione alla drammaturgia nazionale contemporanea. Tra le curiosità il ritorno in teatro di Nino Frassica che interpreta «Ventitré e venti» di Anne Riitte Ciccone.

Per il cinema, che inizierà il 26 dicembre, Ghezzi punta sulla presenza di David Lynch, dello sceneggiatore Perry Gifford, dello scrittore poliziesco James Ellery. Si svolgerà anche un incontro con un gruppo di scrittori «tarantinati», ovvero vicini allo stile di Quentin Tarantino. Doveva esserci anche lui, il regista di «Pulp fiction», ma (ha assicurato) verrà solo nel prossimo luglio per curare un seminario. Il programma prevede inoltre un convegno sul nuovo cinema d'autore indipendente. Hanno già aderito, tra gli altri, Martone, Giordana, Cipri e Maresco, Tornatore, Corsicato.

Anticipa Ghezzi: «Ho chiesto a Carmelo Bene di inaugurare la nostra sezione. Mi piacerebbe che lui, che ha rinunciato a fare cinema, lanciasse un urlo negativo provocatorio contro il grande schermo». ●

Di scena Bob Wilson

e Frassica. E nel '98

il teatro va in nave

sul Mediterraneo

A Santo Stefano

debutta il cinema

regia di Zeffirelli e, per l'estate del '98, il noleggiamento di due navi: «Con un carico di rappresentazioni, partiremo da Troia, faremo il periplo della Sicilia e toccheremo vari porti del Mediterraneo, fino a sbarcare a Ostia».

Momento clou del cartellone teatrale saranno gli spettacoli di Bob Wilson (che riceverà anche il Premio Europa per il teatro) e di Hanna Schygulla. Il regista americano presenterà «Persephone» (5 e 6 gennaio), l'attrice tedesca preferita da Fassbinder canterà musiche di Jean Marie Senia, su testi dello stesso Fassbinder, Heiner Müller, Peter Handke